

**U. ZWINGLI, *Opere scelte*, volume 1. *Amica esegesi*, a cura di E. Genre, introduzione di M. Zambon, Torino, Claudiana, 2017, pp. 453**

Proprio in occasione del 500° anniversario dell'inizio della Riforma viene pubblicato, dalla casa editrice Claudiana, il primo volume di una collana di Opere scelte del teologo svizzero Ulrich Zwingli: il testo, scelto per inaugurare questa collana, è lo scritto *Amica exegesis, id est, expositio eucharistiae ad Martium Lutherum*, nel quale Zwingli affronta il tema della natura, delle fonti, del valore dell'eucaristia per una comunità locale, con un tono, che per quanto dichiaratamente mosso dalla volontà di raggiungere un accordo con Lutero, mostra come, fin dalla prima fase della Riforma, non fosse semplice esprimere una comune posizione dottrinale da parte di coloro che erano partiti, nel loro progetto di riforma della Chiesa, dalla critica della situazione presente e delle posizioni della Chiesa di Roma, fondando queste critiche sulla lettera della Parola Dio; infatti proprio il riconoscere la radice e il motore della Riforma della Chiesa nelle Sacre Scritture non sembrava condurre a un'interpretazione univoca di come costruire e vivere la Riforma, tanto più che la diversità di interpretazioni sembrava determinare ulteriori divisioni, creando delle difficoltà nello spiegare come fosse possibile avere leggi vere, volute da Cristo, e false, volute dal demonio e quindi da combattere, tutte riconducibili alle Sacre Scritture. Queste difficoltà, che emergono con chiarezza dalla lettura del testo e che sono all'origine anche delle vicende redazionali del testo, che appare incompiuto per l'affrettata conclusione proposta, sulla quale la storiografia continua a interrogarsi, dipendono anche dal fatto che sull'eucaristia «il terreno è ormai segnato da una lunga serie di testi polemici» tra Wittenberg e Zurigo, come ricorda Ermanno Genre nella sua introduzione. Nelle leggere le argomentazioni di Zwingli nel formulare la dottrina eucaristica, radicata nell'evangelo, nel commentare gli scritti di Lutero contro le posizioni di Andrea Carlostadio, rifugiato a Basilea, ex-collega di Lutero a Wittenberg, e dei «fanatici» e nel presentare la propria riflessione sugli scambi di attributi tra le due nature di Cristo e sulle espressioni figurate e sulle costruzioni retoriche della Scrittura si coglie il profondo desiderio del riformatore di Zurigo di esplicitare fino in fondo la propria fedeltà al testo biblico che significa obbedienza e abbandono nelle mani del Signore. La lettura di questo testo, proposto in traduzione italiana con a fianco l'originale latino, contribuisce a una sempre migliore conoscenza del XVI secolo a partire dai temi, come l'eucaristia, sui quali più vivace e articolato è stato il dibattito pur partendo dalle stesse fonti, delle quali venivano date spiegazioni diverse; al tempo stesso questo testo aiuta a comprendere quanto attuali siano molte delle questioni, poste e discusse nel corso del XVI secolo per rendere la Chiesa sempre più prossima al modello neotestamentario nella convinzione che questo sia un passaggio necessario, ineludibile per rendere più efficace l'annuncio della Parola di Dio.

Riccardo Burigana (Venezia)